



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

RESPONSABILITÀ, MA FINO A QUANDO?

Il nostro Paese continua a vivere in una situazione generale di gravi difficoltà. Lo attestano tutti i dati macroeconomici che giorno dopo giorno ci arrivano da Istituti di ricerca italiani e stranieri. Anche lo stesso Documento di Economia e Finanza 2012 (DEF) di recente emanato dal Consiglio dei Ministri e che riguarda le previsioni economiche fino al 2015, rende evidenti, nella sintesi delle cifre, tali difficoltà.

Il dato che traduce in fatti concreti la nostra situazione è che nel corso del 2012 non ci sarà crescita, anzi, dopo tanti anni, è ricomparso il termine "recessione" che ha prodotto chiusure di diverse aziende, licenziamenti, disperazione, con tragici comportamenti di alcune persone che non hanno esitato a compiere atti estremi. Il presidente del Consiglio Mario Monti, nell'illustrare il Programma di stabilità messo a punto dal Governo, ha voluto anzitutto richiamare il Paese sul pericolo, non ancora del tutto superato, di ricadere nelle situazioni in cui ci si era trovati nell'autunno scorso. Per questo, nel mentre cerca di spiegare le origini e la gravità della crisi, certamente aggravata da fattori di economia globale, non nasconde le sue conseguenze, spesso tragiche, e non si sottrae ad indicare al Parlamento e al Paese, cosa occorre ancora fare perché da questa crisi si possa uscire. "Sappiamo - sono alcune delle espressioni sofferte del Presidente Monti - quale disperazione ci sarebbe stata se l'Italia fosse caduta nel baratro del default", ed ha aggiunto "c'è stata da parte di tutti una grande vitalità e una capacità di reagire uniti nel segno della responsabilità, patrimonio che non deve andare disperso in questa congiuntura ancora difficile". La ripresa infatti non è purtroppo dietro l'angolo e le percentuali di crescita del Prodotto Interno Lordo (Pil), pur previste per il 2013, sono molto basse e non tali da prospettare un sostanziale cambiamento della attuale realtà. Realtà che trova nei dati occupazionali di oggi e dei prossimi anni una delle cause che maggiormente può incidere sulla tenuta sociale del Paese. La mancanza di lavoro e quindi gli effetti devastanti che ciò comporta per una famiglia che si vede privata di un reddito se non di tutti e due, che genera, come ha documentato il mese scorso l'ISTAT, l'11 per cento di disoccupati di cui la maggior parte sono giovani, sono effetti che non sempre possono essere contenuti dal senso di responsabilità. Quando il necessario per portare avanti la famiglia, per soddisfare gli impegni assunti, per prevedere un minimo di sicurezza per il futuro viene meno, non è facile contenere o gestire forme di ribellione che, purtroppo trovano sempre in qualche tribuno incitamento a riempire le piazze, i cui effetti non sono del tutto prevedibili.

Tali eventi vanno con ogni sforzo tenuti lontani ed è giusto che le forze politiche incalzino il Governo perché congiuntamente al risanamento dello Stato e quindi alla riduzione del nostro debito, causa prima della nostra crisi, si assumano gli indispensabili provvedimenti per la crescita e quindi per far ripartire le attività produttive, le piccole aziende, l'artigianato che costituiscono l'ossatura portante della nostra economia.

Per far questo occorrono risorse finanziarie fresche che la intensa lotta all'evasione fiscale può far pervenire alle casse dello Stato, ma occorre anche che l'onere della tassazione, diretta ed indiretta non sia tale da rendere, anche a chi lavora, impossibile il risparmio e quindi faccia contenere la spesa all'indispensabile.

Il Governo, al suo insediamento, aveva posto a capisaldi della sua politica i principi di "giustizia" e di "equità". Forse è il caso di considerare se tali principi siano stati per intero applicati e se non è il caso di renderli più efficaci col duplice obiettivo di non far ricadere solo su alcune classi sociali il peso del necessario risanamento, ma anche per far ripartire i consumi, volano della ripresa economica. In tal mondo il senso di responsabilità potrà ancora essere invocato e soprattutto le piazze potranno essere rivitalizzate da gente più serena e speranzosa, anziché da cortei e manifestazioni scortati dalla polizia.

15° Censimento della popolazione

Cresce la popolazione e molti vivono nelle baracche

■ Sono trascorsi pochi mesi dalla conclusione del 15° Censimento della popolazione 2011 e l'Istat (il nostro Istituto di Statistica) ci fa conoscere alcuni dati essenziali che comunque danno alcune indicazioni sulla situazione demografica del Paese.

I residenti sono 59.464.644 e rispetto al 2001, anno del XIV Censimento si registra un incremento di 2.468.900 residenti, pari al 4,3%. Coerentemente aumenta anche il numero delle famiglie, da 21.810.676 a 24.512.012 ma mediamente il numero dei componenti diminuisce passando da 2,6 a 2,4. Relativamente al genere le femmine sono più dei maschi di 1.962.760 individui con una media di 52 donne ogni 100 abitanti.

Abbastanza consistente la residenza degli abitanti, per il 46% al Nord, il 19% al centro e il 35% al sud e nelle isole.

Se si considera l'intensità nei luoghi di residenza si evince che il 70% degli 8.092 comuni ha una popolazione inferiore a 5 mi-



la abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 17% della popolazione, mentre il 23% vive nei 45 comuni con più di 100 mila abitanti.

Dal primo censimento del 1861 a quello dello scorso anno la popolazione è passata dai 22 milioni di allora ai 59,5 di oggi e la maggiore crescita, soprattutto negli ultimi 10 anni si è avuta al centro-nord dove oltre il 70% dei comuni ha registrato un incremento demografico; all'opposto il numero dei residenti è sceso in oltre il 60% dei comuni al sud e nelle isole.

Molte le curiosità che emer-

gono da questi primi dati: il Comune con maggior numero di residenti è Roma con 2,6 milioni di abitanti, mentre appena 30 ne conta Pedesina (So.) il più piccolo. Il maggior decremento di abitanti si è riscontrato a Paduli (Cosenza) con un -41,2%, mentre l'aumento maggiore, pari al 220,1%, si è avuto in questi ultimi 10 anni a Roggiano (Pavia).

È la situazione degli stranieri?

Dal 2001 si è triplicata passando da 1.334.889 a 3.769.518; tale incremento si riflette sul totale del-

segue a pag. 2

La Valle Camonica celebra il 25 aprile

Manifestazioni comprensoriali a Sonico, Ceto, Civate, Riva di Solto

■ "Non dimenticare, perché ciò che è accaduto può di nuovo accadere". Queste parole di Primo Levi possono da sole motivare l'intensa partecipazione delle Istituzioni e della popolazione della Valle Camonica alle celebrazioni del 25 aprile, Festa della Liberazione. Svoltesi in giorni di versi per consentire una più ampia adesione, le manifestazioni sono iniziate domenica 22 aprile a Civate, luogo storico della Resistenza camuna, in quanto proprio presso la canonica di don Carlo Comensoli operava il Gen. Romolo Ragnoli, che col nome di batta-

glia "Vittori" teneva i contatti con le Fiamme Verdi e ne coordinava le azioni. Anche per ricordare quel periodo nel corso della cerimonia, per iniziativa del Comitato per la celebrazione del 25 aprile a cui aderiscono i Comuni Civate Camuno, Malesio, Borno, Ossimo, Piancogno, Esine, Berzo Inferiore, Bienno e Prestine, è stata inaugurata una lapide che reca la seguente scritta: **In questa antica canonica plebana / don Carlo Comensoli / e / Romolo Ragnoli / ispirarono e guidarono / i Ribelli "per amore" / della Divisione Fiamme Ver-**

di "Tito Speri" / affinché l'Italia oppressa e martoriata / fosse Nazione / libera indipendente dignitosa 8 settembre 1943 - 25 marzo 1945

Gli interventi del sindaco Cesare Damiola e del presidente del Comitato Paolo Franco Comensoli hanno introdotto il momento della commemorazione e della riflessione sulle vicende storiche che hanno riguardato quegli anni tragici ed eroici assieme con particolare richiamo al ruolo svolto dalla canonica e da chi la abitava. In questi ricordi il Prof. Comensoli

segue a pag. 2

GENTE CAMUNA

15° Censimento della popolazione

segue da pag. 1

la popolazione che sale dal 2,34% al 6,34% e ci avvicina alla media degli altri Paesi e contribuisce in maniera determinante alla crescita

della popolazione che altrimenti avrebbe un tasso prossimo allo zero.

Alcuni dati fotografano la realtà abitativa ed eviden-

ziano un aumento di quasi il 6% delle abitazioni; di contro è anche in forte rialzo il numero delle famiglie che dichiara di abitare in baracche, roulotte o tende. Passato a 71.101 rispetto alle 23.336 del 2001.

La compilazione del que-

stionario è avvenuta per circa un terzo on-line, mentre la restante parte è stata consegnata in cartaceo o in Comune (44%) o in posta (22,6%).

Si tratta evidentemente di dati ancora un po' grezzi; Istat infatti prevede che en-

tro il 31 dicembre prossimo sarà pubblicata la popolazione legale di ciascun comune distinta per sesso, anno di nascita e cittadinanza italiana o straniera, mentre tutti gli altri dati saranno elaborati entro la primavera del 2014.

La Valle Camonica celebra il 25 aprile

segue da pag. 1



Il prof. P.F. Comensoli durante il suo intervento davanti alla canonica di Cividate dove è stata scoperta la targa ricordo.

li ha posto gli eventi del 25 marzo 1945, domenica delle Palme, allorché i militi della GNR irruperono in canonica. Romolo Ragnoli riuscì a mettersi in salvo e a riparare in montagna, a Villa di Lozio, in casa di don Giovanni Melotti. Per don Carlo invece iniziava un calvario che sarebbe durato fino alla Liberazione. La Cerimonia è proseguita con consegna da

parte del rappresentante delle Fiamme Verdi provinciali, Armando Peli, di una medaglia d'argento al Gonfalone del Comune di Cividate per le benemerite acquisite nella lotta di Liberazione e con una Santa Messa in memoria di tutti i caduti, accompagnata dal coro Rupe di Santo Stefano.

A Nadro e a Ceto si sono ritrovati i Sindaci dei Comuni

della Media Valle da Breno a Capodiponte con i loro gonfaloni a testimoniare l'adesione delle rispettive comunità alla rievocazione degli anni della Resistenza e per commemorare i Caduti i cui nomi sono incisi sulle lapidi e sui monumenti dove la deposizione di una corona di alloro ha reso loro onore. Particolarmente apprezzata e applaudita la numerosa presenza dei bambini della Scuola Primaria intitolata a Giacomo Mazzoli, nato a Ceto, uno dei protagonisti della lotta di liberazione in Valle Camonica e Senatore della Repubblica. Nel corso della cerimonia hanno fatto sentire le loro voci con i canti della Resistenza, con brevi riflessioni sulla pace e con la lettura di lettere di condannati a morte come quella di Giacomo Cappellini, medaglia d'Oro della Resistenza.

In piazza XXV aprile la conclusione della cerimonia con il saluto del Sindaco di Ceto che richiama la necessità delle rievocazioni per continuare un cammino in cui non siano smarriti i valori di libertà, di giustizia, di democrazia per i quali coloro che hanno scelto la resistenza si sono sacrificati fino a perdere la vita. Dopo il saluto della Provincia di Brescia portato dal Consigliere Donina, è intervenuto il prof. Angelo Moreschi della Commissione Cultura delle Fiamme Verdi con una ampia relazione ha richiamato il dovere di "ricordare e onorare coloro che hanno immolato la propria esistenza e sono caduti combattendo per la libertà e con loro le numerose persone che li hanno sostenuti e aiutati". Moreschi, dopo aver percorso alcune pagine della eroica storia della Guerra di Liberazione, conseguente alla caduta del Fascismo, si è soffermato sugli anni difficili della ricostruzione, ma anche a qualche delusione per una giustizia sociale attesa e non raggiunta, ha concluso il suo intervento invitando a non lasciarsi prendere dall'indifferenza, "non è tempo - ha egli detto - del silenzio, del lavarsi le mani, della delega in bianco, del disimpegno.



Cevo: Con la popolazione tanti i bambini della scuola con i loro insegnanti.

E' il tempo di divenire attori onesti e corretti, di dimostrare che sappiamo essere quegli "uomini giusti" a cui si riferiva il giovane Poldo, l'ultimo dei caduti partigiani del Mortirolo".

Anche a Sonico i 15 Comuni dell'Alta Valle hanno voluto unirsi nella celebrazione della Liberazione. La cerimonia ha avuto momenti diversi di intensa commozione ed è iniziata il giorno prima con la proiezione del DVD "La Libertà costa cara", serie di testimonianze di chi la Resistenza l'ha vissuta. Il 25 aprile, dal Palazzo del Municipio il corteo ha raggiunto il Monumento per rendere onore ai partigiani caduti, quindi la sfilata ha proseguito per la sfilata ha proseguito per Rino stando davanti ai ruderi che ricordano la ex polveriera per ricordare i Caduti Civili. La struttura, debitamente consolidata, diventerà un monumento e conterrà un percorso memoriale della resistenza con una sezione dedicata alla Costituzione e una lasciata libera in modo che i ragazzi delle scuole possano lasciare traccia delle loro riflessioni sul periodo resistenziale. Ai convenuti ha rivolto un suo pensiero il Presidente dell'ANPI di Brescia Marco

Fenaroli, mentre la s. messa è stata officiata da mons. Tino Clementi, cappellano delle Fiamme Verdi e per alcuni anni parroco di Sonico.

A Riva di Solto invece i sei Comuni della Bassa Valle da Darfo B.T. a Pisogne, si sono uniti a quelli rivieraschi della provincia di Bergamo e, come da tradizione, hanno rievocato gli anni della lotta di liberazione, l'apporto dato dalla Resistenza alla nascita della democrazia e della nostra Costituzione. Un serto floreale è stato deposto davanti alla targa che ricorda la fucilazione di Giacomo Zanardini e poi la nutrita presenza di autorità e comuni cittadini ha ascoltato le parole del sindaco ing. Norma Polini e del prof. Andrea Pioselli. Numerose ancora sono state le iniziative proposte per la ricorrenza di singole amministrazioni, alcune delle quali, come a Breno, hanno coinvolto le scuole. Purtroppo qualcuno ha voluto dimostrare la propria avversione a questi momenti di civile memoria storica con atti di vergognosa inciviltà. A Lovere infatti il Monumento ai Partigiani di Franca Ghitti è stato oggetto di un inqualificabile atto di vandalismo.



Cevo: Il prof. A. Moreschi col sindaco di Ceto durante il suo discorso.



Sonico: Sindaci e autorità rendono onore ai Caduti.

L'Italiano tra Emigrazione e Immigrazione

Largomento dibattuto a Roma a palazzo Marini

■ A Roma presso Palazzo Marini si è tenuto lo scorso mese di aprile un Convegno dal "Gruppo di riflessione immigrazione ed asilo" sul tema "L'Italiano tra Emigrazione e Immigrazione". I numerosi relatori in rappresentanza delle Istituzioni nazionali e di Associazioni tra cui la "Dante Alighieri" e la "Caritas Migrantes", hanno messo a fuoco il ruolo e l'insegnamento dell'italiano come strumento di integrazione per gli immigrati in Italia e di mantenimento del legame con le proprie origini, dunque con la propria identità, per i connazionali che lasciano il nostro Paese. Nel corso degli interventi sono

emerse esperienze vissute e testimonianze che hanno richiamato gli anni delle grandi migrazioni dal nostro Paese, quando i nostri connazionali, venivano aiutati a conoscere e apprendere la nuova lingua con l'obiettivo di rendere più agevole l'integrazione.

A Toronto, è stato ricordato, nel dopoguerra la stragrande maggioranza degli italiani sapeva solo il dialetto, non l'italiano. In pochi avevano frequentato per intero le scuole elementari, ma, di contro, avevano una cultura materiale e tanta esperienza. Per agevolare l'integrazione soprattutto dei loro figli nelle scuole canadesi veniva affiancato un insegnante

di supporto che in tre mesi li metteva al pari degli altri. E analoghi interventi si verificavano anche in Australia. Un modello, questo, che insegna come "una politica aperta all'accoglienza e all'interculturalità consenta un'integrazione più veloce e favorisca al tempo stesso la conservazione dell'identità di partenza". Oggi per i migranti che arrivano in Italia vige l'accordo di integrazione che prevede la conoscenza, seppur minima, dell'italiano.

Il che presuppone una certa diffusione di enti che insegnino e certifichino l'apprendimento dell'italiano. Quindi ci si è chiesti se "siamo pronti a questa valo-

rizzazione della nostra lingua come strumento di integrazione e di ingresso". Le considerazioni emerse non sono state soddisfacenti e positive. Se questo ragionamento valeva per i figli e nipoti dei nostri emigranti lo stesso vale per quelli degli stranieri oggi in Italia. Se per gli italiani imparare la lingua locale è stato uno strumento di integrazione sicuramente lo sarà anche per gli stranieri in Italia. Il rappresentante della Caritas Migrantes Franco Pittau, richiamando quanto riportato dal IV Rapporto EMN (European Migration Network) e Ministero dell'Interno del marzo scorso, ha snocciolato alcune cifre: nel 2010 l'Italia ha rilasciato un milione e mezzo di visti. Nel 2011 sono saliti a 1 milione e 700 mila. In Italia entrano ogni anno 72-73 milio-

ni di persone, circa 200 mila al giorno. Secondo i risultati dell'indagine campionaria sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia (dati riferiti al 2009), in media, ogni giorno, entrano in Italia circa 200.000 cittadini stranieri, per lo più turisti. In questa fase di crisi economica questi flussi costituiscono una fondamentale risorsa per il Paese, tanto che nell'aprile 2011 il Ministero degli Affari Esteri e l'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo - hanno siglato un accordo di collaborazione per rafforzare il flusso turistico estero verso l'Italia e potenziare le opportunità per l'imprenditoria italiana nell'ambito di una strategia volta a valorizzare il "Sistema Italia". Certo non tutti vengono per restare, ma è ora che il Paese pensi seriamente a come accoglierli.

Approvata la legge che regola l'IMU

Saranno i Comuni a decidere sulle case degli emigrati

■ Le norme relative all'IMU (Imposta Municipale Unica in quanto assorbe anche l'Irpef sugli immobili) che da quest'anno sostituisce l'ICI, cioè la tassa comunale sugli immobili, ha finalmente concluso il suo laborioso iter in Parlamento. Sono state definite le aliquote per la prima casa e per le altre, le percentuali di rivalutazione della rendita catastale (160%) oltre il 5% già in vigore, le modalità di pagamento che normalmente avveniva in due rate: una a giugno e una a dicembre.

Causa il maggiore onere che i proprietari devono sostenere, la Commissione Finanza ha approvato un emendamento, nonostante le valutazioni negative dei Comuni che vedono in questo modo diluite

nel tempo le entrate, che consente la possibile rateizzazione dell'importo da pagare per la abitazione principale in tre e non in due rate: entro il 18 di giugno e il 17 di settembre e dicembre.

La terza rata è comunque una opzione del proprietario, nel senso che nulla vieta che se ne faccia a meno e si paghi il dovuto nelle solite due rate di giugno e dicembre, entro le quali comunque devono essere pagate le tasse di altre abitazioni.

Diversi poi gli emendamenti circa la forma di tassazione delle abitazioni dei cittadini residenti all'estero. La legge infatti non considera la loro abitazione come abitazione principale, con conseguenti maggiori oneri per il proprietario. Alle nume-

rose proposte di cambiamento di tale norma, nel senso di considerare tale abitazione come prima casa, e quindi far godere i proprietari delle agevolazioni per esse previste, il legislatore non ha dato la risposta attesa. Ha infatti scaricato sui Comuni la decisione definitiva ed anche l'intero onere dell'agevolazione, nel senso che lo Stato non dovrà rimetterci. Pertanto gli interessati dovranno prima conoscere le decisioni del Comune in cui è situata l'abitazione e poi anche le modalità con cui calcolare la tassa.

La legge, anche quando verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, divenendo quindi operativa, non risolve per i proprietari tutti i problemi. I Comuni infatti hanno tempo fino a settembre per deli-

berare se mantenere le aliquote indicate dal Governo o se ridurle o aumentarle fino allo 0,2% quella per la prima casa fissata allo 0,4%, e dello 0,3% quella per la seconda che invece è dello 0,76%. La differenza in più o in meno va conguagliata con la rata di dicembre.

Esempi:

1^a casa con rendita catastale € 500,00.

$500 \times 0,5\% = 502,5 \times 160 = 80400 \times 0,4\% = 321,6 - 200 = € 121^2$

2^a casa con rendita catastale di € 500,00.

$500 \times 0,5\% = 502,5 \times 160 = 80400 \times 0,76\% = 611,04^3$

E' subito evidente la note-

vole differenza, ma spetta ai Comuni decidere se applicare la prima o la seconda tassazione alle case dei cittadini residenti all'estero.

¹ E' la detrazione prevista per l'abitazione principale. Tale detrazione può aumentare di altri 50 euro per ogni figlio a carico fino ad una detrazione complessiva di 400 euro.

² Tale somma può essere ripartita in 2 o 3 rate, l'ultima della quale potrà subire aumenti o diminuzioni a seconda delle deliberazioni dei Comuni.

³ Tassa da pagare in due rate salvo conguaglio a dicembre.

Un invito ai Sindaci

In merito alla facoltà di considerare o meno l'abitazione dei nostri concittadini residenti all'estero prima o seconda casa, decisione demandata dal Governo ai Sindaci e che, come si può vedere dalla esemplificazione riportata a fianco, risulta notevolmente onerosa se si applicano i parametri della 2^a casa, l'Associazione "Gente Camuna" ha rivolto ai Sigg. Sindaci della Valle Camonica e del Sebino Bresciano un pressante invito a favore dei nostri emigrati.

Si è chiesto di considerare l'abitazione non locata di chi risiede all'estero e che ancora ha voglia di tornare qualche volta al suo paesello, come casa di abitazione e quindi di applicare le aliquote previste per la prima casa.

Pur nelle difficoltà finanziarie in cui tutti i Comuni si trovano, siamo certi che non verrà meno la sensibilità, anche in altre situazioni mostrata, verso coloro che, lasciando le loro cose e i loro affetti, hanno tanto contribuito alla ricostruzione del nostro Paese.

Questo giornale sarà lieto di pubblicare i nomi dei Comuni che ci comunicheranno di aver aderito a tale richiesta che questa Associazione fa a nome di ognuno di loro.

Il presidente
Nicola Stivala

Viaggio di studio

Scade il 31 maggio prossimo il termine per la partecipazione al progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" proposto dall'Associazione "Gente Camuna" a favore di giovani discendenti di genitori, nonni e bisnonni che vogliono conoscere le terre d'origini dei loro avi e hanno interesse a migliorare la conoscenza e l'apprendimento della nostra lingua. Dalla prima esperienza del 1998 ben 150 ragazzi compresi tra i 16 e i 25 anni sono stati accolti e con tutti loro si è instaurato un forte rapporto che rimane nel tempo. Anche per quest'anno il periodo prescelto per l'attuazione della VII edizione del viaggio è settembre-ottobre 2012, ma le domande, come previsto dal bando, devono pervenire entro il mese di maggio. Il numero di giovani da ospitare è fissato in 25, ma 20 posti sono riservati a coloro che provengono da Paesi d'oltreoceano.

Il testo del bando e il modulo della domanda, che dovrà pervenire tramite e-mail all'indirizzo gentecamuna@culture.voli.bs.it sono consultabili sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it.

Notizie in breve dalla Valle



• Anche quest'anno la Pro loco di Breno ha promosso la gara per valorizzare la focaccia tipica del periodo pasquale la "Spongada de Bré". Nella piazza mercato in tanti si sono cimentati nel proporre questa tipica dolcezza camuna. La Giuria, dopo aver attentamente gustato il tutto ha così sentenziato: a Sara Ducoli, la «Spongada d'oro de Bré» a Lucia Taboni il secondo posto a Mauro Pelamatti il terzo.

• Da cinque anni il **Venerdi santo a Savio dell'Adamello** viene riproposta la cerimonia «Maridà le pùte», un evento che richiama una remota pratica religiosa delle popolazioni delle valli. Vengono formati due gruppi di uomini che, muniti di strumenti sonori del passato, si posizionano a distanze l'uno dall'altro e danno inizio ad uno stringente dialogo che si conclude con la chiamata dei nomi e la formazione delle coppie. Il tutto intervallato da continui suoni.

• **Riccardo Collodoro**, il figaro per eccellenza di Darfo B.T. ha appeso le forbici e la



sua attività viene continuata da altri parrucchieri. Aveva iniziato questa professione da ragazzino, nel negozio dei genitori negli anni Trenta del Novecento. Dopo alcuni anni passati a Milano e a Parigi Riccardo rientra in valle per continuare la sua attività e introduce per primo il phon.



• **Cambio al vertice nella Rsa "Ninj Beccagutti" di Esine.** A Gianprimo Vielmi che per 12 anni ha guidato la Casa di riposo, succede Andrea Fedriga, 59 anni. Avrà come vice Caterina Massoli e come

consiglieri Maria Domenica Dallanoce, Virgilio Stofler e Don Aldo Mariotti. La Residenza ha vissuto in questi ultimi anni notevoli cambiamenti strutturali ed oggi può accogliere più di 80 persone che vengono assistite da 65 dipendenti.

• Un'abitazione in costruzione, di proprietà di un milanese, è stata avvolta il mese scorso da un **violento incendio**. E' accaduto a Vezza d'Oglio in località Fornasi dove, a seguito dell'allarme dato da un vicino, sono intervenuti in forze i Vigili del fuoco dei vicini distaccamenti che hanno dovuto munirsi di autorespiratori per poter entrare nell'edificio e avere ragione dell'incendio che comunque ha arrecato gravissimi danni. Da accertare le cause.

• **La Compagnia teatrale di Grevo, frazione di Cedegolo, "Mei perdile che truèle" in occasione della**



Pasqua ha realizzato una particolare mostra esponendo abiti, fotografie e registri parrocchiali per raccontare "Le spose di Grevo: storie di amori, abiti e promesse". Tanta curiosità e qualche piacevole ricordo nel vedere esposti gli abiti da sposa di tanti anni fa.

• **Pontedilegno paese della poesia.**

Con una cerimonia tenutasi nell'auditorium comunale la vigilia di Pasqua, è stato infatti inaugurato il secondo «totem» del percorso che vuole fare di Ponte il «paese della poesia». In questa seconda circostanza è stata presentata una riproduzione di «Neve d'aprile» di Sandro Boccardi, inno alla neve ma anche all'ambiente e alla vicende storiche dell'alta valle. Dopo il totem collocato lo scorso anno alla confluenza del Frigidolfo e dell'Arcanello, questo troverà collocazione nel centro della cittadina.

• **Legambiente nazionale si scusa per l'errore commesso e "dopo approfondite verifiche" ritiene la centrale a biomasse di Sello-**

requisiti richiesti per tali impianti. Pertanto viene annullato il "diploma" di sostenibilità che era stato assegnato. La motivazione sta nella specificità dell'impianto di Sello, che utilizza solo in minima parte biomasse di origine locale.

• **Don Renato Poetini**, originario di Temù, è morto all'età di 83 anni. Ordinato sacerdote a Pontagna nel 1953, aveva trascorso un breve periodo di studi a Roma e poi era stato per un anno curato nel suo paese. La maggior parte della sua attività l'ha però svolta presso il Seminario diocesano a Brescia e qui, nel cimitero di San Francesco da Paola ha avuto sepoltura.



• **Maria Pia Bonora** vedova Farina, 73 anni di Sale Marasino, è stata investita da un camion nella frazione di Conche dove abitava. La sua tragica fine ha destato viva commozione fra coloro che la conoscevano. Per cause da accertare, un camion l'ha travolta senza scampo mentre si recava a casa con la sua inseparabile bicicletta. Lascia i figli Alberto, Angelo e Dia, con le rispettive famiglie.

• L'11 aprile del 1945 vicino al cimitero di Mù cinque "ribelli per amore" furono fucilati dai fascisti della legione Tagliamento.



Edolo: Il momento del ricordo

Erano Gregorio Canti, Vitale Ghiroldi, Vittorio Negri, Giovanni Scilini e Giovanni Venturini che fu portato sul luogo dell'esecuzione legato a una sedia perchè, a causa delle torture subite non si reggeva più in piedi.

Nella giornata della ricorrenza le Fiamme Verdi e le Associazioni d'arma hanno voluto onorare la loro memoria con la posa di fiori sul monumento che li ricorda.

• Lo scorso mese di aprile è scomparso **Santo Damiolini**, 94 anni, sindaco di Sello nell'ultimo quinquennio degli anni '70. Ha poi partecipato a diverse am-



Santo Damiolini

ministrazioni successive guidate dall'attuale sindaco Giampiero Bressanelli, che ha voluto ricordare i grandi meriti di "quest'uomo del popolo e di pace".

Numerose le opere realizzate durante la sua amministrazione; inoltre fu proprio lui che, dopo aver frugato in diversi archivi storici ideò lo stemma del Comune autorizzato dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini nel 1980.

• Dopo un breve periodo di interruzione, grazie alla collaborazione già sperimentata lo scorso anno con l'Aprica, la gara internazionale soprannominata "Maratona del cielo" per le alte quote che gli atleti devono raggiungere a piedi, nata nel 1995 per iniziativa del Cai di Santicolo, ritorna a svolgersi nella storica data del 4 luglio. Quest'anno il percorso è stato invertito e anzichè concludersi a Corteno fissa il traguardo all'Aprica.

• Anche quest'anno a Edolo si sono svolte le **Giornate zootecniche** in cui si sono messe in mostra soprattutto le "bionde" dell'Adamello, capra autoctona che da tempo ha cominciato a svilupparsi nel territorio.



Le "bionde" in passerella

Verso la fine degli anni '80 sembrava vicina all'estinzione, ma poi l'impegno e la fiducia di alcuni allevatori ha evitato che ciò si verificasse.

Nel corso della manifestazione, promossa da Comunità montana, Comune di Edolo, Amministrazione provinciale e Associazione allevatori di Brescia, si sono messi in mostra anche altri prodotti nostrani come il Fatulè e le formaggelle.

• Il mese scorso, presso l'Università di Edolo, al termine della prima sessione di laurea, il professor Giuseppe Carlo Lozzia, do-



Edolo: I neo laureati

po aver ascoltato la illustrazione delle loro tesi, ha assegnato il titolo di Dottore in Valorizzazione e Tutela dell'ambiente e del territorio montano a sei studenti, di cui due bresciani, due della Valtellina e due provenienti dalla provincia di Novara.

Le qualità dello zafferano in Valle Camonica e l'esperienza in un vigneto della Francia Corta sono stati Stefano Ferrari di San Zeno e Donata Guerini di Marone.



M.K. Kamieniecka

• **Maria Kazimiera Kamieniecka**, polacca di origine, da anni residente ad

Artogne, ha avuto il privilegio di ricevere tramite il Vescovo di Cracovia una reliquia del Beato Giovanni Paolo II, a cui era particolarmente devota. Ed è stata proprio questa forte devozione, manifestatasi lo scorso anno con una mostra fotografica allestita nel suo giardino e con la realizzazione di un dvd, a farle ottenere un tale ricordo del "suo" Papa.

• Ancora un successo la terza edizione di "Darfo Boario Terme in fiore" tenutasi il mese scorso nel suggestivo parco delle Terme.

Numerosi infatti i visitatori che hanno visitato il Parco per acquistare piante e decorazioni floreali o solo assistere alle tante iniziative programmate.

Soddisfazione per il successo della manifestazione, che ha fatto da prologo all'inaugurazione ufficiale della stagione termale 2012 fissata per 14 maggio, ha espresso l'ass. all'ambiente Elvira Pianta.

• **I Comuni di Corteno Golgi, Edolo, Malonno, Paisco**

segue a pag. 5



I Sindaci dei 5 Comuni

La Resistenza camuna in un film

Realizzato in Valle dall'Associazione culturale "L'AIAL"

■ "La neve cade sui monti" è il titolo del libro in cui il partigiano Tani Bonettini racconta in forma di diario l'esperienza vissuta sui monti della Valle durante la Guerra di Liberazione.

A questa pubblicazione si sono ispirati alcuni componenti dell'Associazione culturale "L'AIAL" di recente costituitasi in Valle con l'impegno di ricercare e divulgare materiale documentale e storico inerente la Resistenza partigiana. A tal fine l'Associazione ha raccolto documenti e materiali di vario genere, intervistato persone che hanno vissuto in forma diretta o indiretta quegli eventi con l'obiettivo di realizzare un documentario che raccontasse quei fatti storici in modo da contribuire anche a non disperdere conoscenze di pagine di storia che possono servire ai



giovani per conoscere meglio le vicende di quegli anni che vanno dall'8 settembre 1943, data dell'armistizio, al 25 aprile del 1945. Dopo qualche anno di intenso lavoro l'obiettivo è stato raggiunto e nelle sale cinematografiche della Valle tanta gente ha potuto assistere alla proiezione del documentario «La guerra

del Grigna - La lotta partigiana sui monti di Esine» e del cortometraggio «L'appuntamento». Con la regia di Alessandro Romele e Lara Angoli, la scenografia di Andrea Cominini che ha anche curato i testi, 10 attori e numerose comparse hanno rappresentato e commentato quegli anni vissuti da tanti giovani alla macchia, mettendo a rischio continuamente la propria vita, ma convinti di lottare per quei profondi valori che sono la libertà e la democrazia.

La colonna sonora del cortometraggio è stata composta dagli allievi del Conservatorio di Darfo.

Il risultato è stato un successo. Oltre 1000 spettatori alle prime proiezioni ed ora numerose sono le richieste di altre proiezioni che giungono all'Associazione.

Montecampione: Gervasoni lascia

Nuovi problemi nella gestione del comprensorio

■ Montecampione, la nota stazione sciistica della media Vallecamonica, sta vivendo momenti difficili, e non tanto per gli effetti negativi di una stagione che a causa del clima ha limitato l'utilizzo degli impianti e quindi l'accesso degli appassionati della neve, quanto per una accesa polemica che è insorta tra i diversi organismi che hanno responsabilità nella gestione del comprensorio.

All'inizio della ormai conclusa stagione invernale sembrava che tutto fosse risolto con l'entrata in campo dell'industriale Carlo Gervasoni che sembrava disposto ad assumersi la responsabilità della gestione degli impianti e di mettere a posto alcuni importanti aspetti gestionali.

Le cose non sono andate così e tra gli organismi che, con ruoli diversi, rappresentano gli interessi della stazione sciistica: Alpiatz, Comitato per Montecampione,



Montecampione durante la stagione Invernale.

Comune di Artogne è scoppiata una accesa polemica le cui conclusioni non è facile prevedere.

Ognuno di questi soggetti ha da far valere le proprie ragioni, a volte anche con non lusingate minacce come quella di Alpiatz di non concedere l'uso del campo sportivo durante l'estate o addirittura di bloccare la captazione delle acque che forniscono i serbatoi per il comprensorio.

Di fronte a tale complessa situazione prende forma l'ipotesi del fallimento che

però tutti gli interessati intendono evitare. Per questo si studiano nuovi percorsi in cui il pubblico sia di traino. Ma occorre avere le risorse necessarie per mettere a posto i conti, e le finanze degli Enti non sono per niente floride.

Inoltre dopo la messa in liquidazione della Montecampione ski, a seguito del ritiro di Carlo Gervasoni, si apre il capitolo dei dipendenti; non è facile infatti capire quale sarà il futuro di quanti garantivano il funzionamento degli impianti.

Assemblee Bim e Comunità Montana

Approvati consuntivi e modifiche organizzative dei due Enti

■ A distanza di pochi giorni l'una dall'altra si sono riunite le Assemblee del Bim e della Comunità Montana di Valle Camonica per l'analisi e l'approvazione dei rispettivi Conti consuntivi dello scorso anno e le conseguenti variazioni di bilancio che riguardano l'anno in corso.

Le relazioni sono state svolte dall'ass. Antonio Giorgi per la Comunità Montana e dal Consigliere d'Amministrazione Massimo Chiesa per il Bim.

I dati più significativi riguardano l'avanzo d'amministrazione che nel documento della C.M. supera i 230 mila euro ed in quello del Bim il milione e 300 mila euro.

Tali risorse, frutto di minori spese e maggiori entrate, sono state poi appostate nel documento delle variazioni di bilancio.

Una parte delle risorse del Bim serviranno a realizzare il sito industriale in territorio di Sellero già previsto in una precedente convenzione con la ditta interessata.

Nel corso delle due assemblee non si è però solo parlato di aspetti contabili. L'adesione dei Comuni alla società per la gestione delle acque è stata oggetto di qualche polemica da parte dei pochi Comuni che non vi hanno aderito ritenendo che le Società già operanti potevano assumersi questo compito.

Il Presidente dei due Enti Corrado Tomasi ha poi illustrato le iniziative in atto per il trasferimento degli uffici col relativo personale presso l'edificio della Comunità Montana in modo da ridurre le spese e utilizzare diversamente i locali che saranno liberati.

Il controllo dei cinghiali, la cui proliferazione è causa di notevoli danni al territorio e il rinnovo della convenzione per il sostegno all'Università della Montagna di Edolo hanno completato gli argomenti in discussione.

Non sono però mancati in entrambi gli Enti alcuni momenti del dibattito di carattere prevalentemente politico.

All'ordine del giorno della C.M. era infatti ancora una volta prevista la nomina del vice presidente dell'Assemblea che, per Statuto, spetta alla minoranza. Fumata nera anche questa volta. Al Bim invece in apertura di seduta i due delegati del Comune di Angolo, tra cui il sindaco Riccardo Minini, hanno comunicato di essere usciti dal Gruppo della Lega per passare al Gruppo misto.

Una decisione questa che evidenzia il conflitto interno sorto nella Lega in seguito agli scandali che hanno coinvolto i vertici del partito e la stessa famiglia di Bossi, il cui figlio, Renzo, si è dovuto dimettere da Consigliere regionale.

Sostieni e leggi:

**GENTE
CAMUNA**

segue da pag. 4

Loveno e Sonico due anni fa avevano dato origine alla **Unione dei Comuni "Alpi Orobie"** con l'obiettivo di razionalizzare alcuni servizi e contenere le spese. Il mese scorso i rispettivi sindaci si

sono ritrovati per l'inaugurazione a Edolo, in via Porro, della sede consortile che ospiterà per ora i nuovi uffici dell'ente. Il presidente Vittorio Marniga ha illustrando l'attività svolta a fa-

vore degli oltre 12 mila cittadini dell'Unione.

• **Fabio Pedrotti**, maresciallo della Guardia di Finanza di 43 anni, originario di Cortenedolo ma ligu-

re di adozione, ha perso la vita mentre la mattina del 29 aprile con la sua moto stava raggiungendo la caserma a Trieste dove prestava servizio. Scendendo verso la Val di Non, nel Trentino, ad una

curva è finito contro il guard rail e, nonostante l'intervento dell'eliambulanza, non c'è stato nulla da fare. La salma è stata poi portata a Finale Ligure dove il finanziere viveva con la famiglia.

Niardo: Il "Premio Sant'Obizio" a Gianni De Giuli

Lo ha ritmato la figlia Ines

■ Il "Premio Sant'Obizio", che ogni anno il Comitato per i festeggiamenti del santo guerriero assegna a figura che si è particolarmente distinta per il suo impegno a favore della Valle, il 5 aprile scorso è stato assegnato a Gianni De Giuli scomparso nel dicembre dello scorso anno.

Questa la motivazione del premio, letta dal sindaco Carlo Sacristani: "Un camuno d'adozione, assertore e divulgatore dei valori della montagna, fulgida figura di guida pluridecennale degli alpini di Valle Camonica.

La dirittura, il rigore morale e la lungimiranza ne fe-



Gianni De Giuli

cero un valente capitano d'industria".

La cerimonia della conse-

gna del Premio, consistente in una scultura realizzata dall'artista Angelo Fari-
sè, è stata consegnata nella sede delle Guardie d'Onore di Snat'Obizio alla Casa del Beato Innocenzo, dal sindaco alla figlia Ines, presenti i rappresentanti della Comunità Montana e del Consorzio Bim che, col rappresentante del Comune e col parroco di Niardo costituiscono il Comitato comprensoriale.

Doveroso riconoscimento ad una figura che tanto si è adoperata per tenere unita la numerosa famiglia degli alpini e che, con le sue iniziative, ha dato prestigio alla Valle.



Ricorre quest'anno il decennale della Sacra rappresentazione con cui Cerverno rievoca a Passione di Cristo.

Un corteo di personaggi in costume percorre le vie del paese dando vita alle 14 stazioni opera in buona parte di Beniamino Simoni che visse a Cerverno per circa 11 anni dal 1752 al 1763.

Sue sono infatti molte delle 198 statue che sono conservate nel Santuario della Via Crucis.

La Sacra rappresentazione avrà luogo in edizione diurna il 20 maggio con inizio alle ore 14.00 e la sera di sabato 26 maggio alle ore 20.00.

Franca Ghitti ci ha lasciati

Stroncata dalla malattia è tornata al suo paese natio

■ Franca Ghitti ci ha lasciati. Proprio nel giorno di Pasqua la sua vita si è spezzata ed il compianto per tale perdita è stato unanime. A quello delle sorelle, dei familiari e delle persone che a Franca sono state tanto vicine, si è aggiunto, e non poteva essere diversamente, quello dei tanti amici ed estimatori e della Valle Camonica a cui era tanto legata e che, con la sua arte, aveva fatto conoscere in tante parti del mondo.

E' tornata così a Erbanno, in quel piccolo, ma storicamente famoso, borgo che le ha dato i natali 80 anni fa e dove, nella segheria del padre, ha iniziato a scoprire il legno, a carpirne i segreti, a valorizzarne l'utilizzo, evidenziando fin da piccola quell'istinto artistico manifestatosi poi nel corso della su vita fino a farle raggiungere una notorietà internazionale.

Dopo alcune esperienze nelle scuole della Valle, Franca è venuta a contatto con altre culture, in particolare quella africana, che certamente ha lasciato in lei tracce poi a tratti emerse nelle sue opere.

Sono state però la cultura, la storia, le tradizioni, gli usi e i costumi della sua terra d'origine la stella polare della sua arte fatta di segni, di composizioni, di mappe, di boschi, di vele e di porte, il tutto prodotto con le materie prime della sua terra quali sono il legno e il ferro.

Con questi materiali, molte volte scarto di fonderia, "forgiava" le sue opere con



Franca Ghitti con una delle sue porte

le quali, basta pensare alle "Vicinie", raccontava la storia della Valle; un racconto che con le sue numerose mostre portava a conoscenza di tanta gente, anche lontana e che per la prima volta si

accostava ad un arte nuova, che induceva alla riflessione e che trasmetteva un vissuto artisticamente trasfigurato.

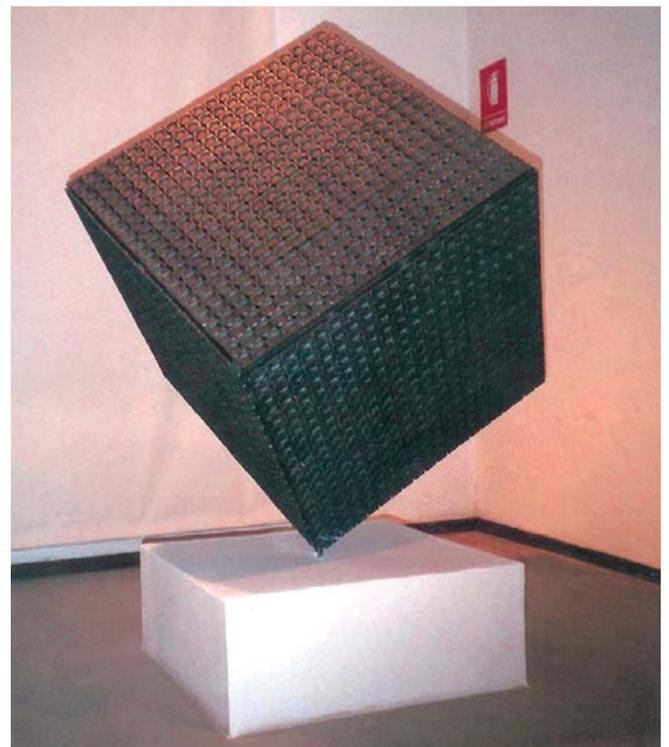
Tra le meno recenti, ma sicuramente tra le più significative, quella nel Museo Capitolino di Roma agli inizi degli anni '80 del secolo scorso o quelle presso le Università di Heidelberg, la più antica della Germania fondata nel XIV secolo, e di Zurigo.

Le sue mostre, quasi a sancire il valore culturale della sua arte, hanno sempre trovato ospitalità presso le più prestigiose sedi universitarie dei vari Paesi, come in Francia, in America, in Russia, dove la presenza dei giovani è di casa suscitando in essi tanta curiosità e voglia di capire.

Anche questo speciale rapporto coi giovani rende ancora più completa la figura di Franca; con loro riusciva a vincere la sua naturale ri-



Franca Ghitti: Il bosco.



Un'ardita e geometrica scultura in ferro tra le tante esposte ai Musei Capitolini a Roma.

servatezza e a dialogare affabilmente raccontando le sue esperienze e soprattutto rendendo più comprensibile il suo linguaggio artistico.

Altrettanto importante il legame che Franca Ghitti ebbe con alcune delle figure più famose nel mondo della cultura e della storia dell'arte del secolo scorso come il pittore e scultore Marino Marini, suo insegnante a Brera, il critico Carlo Giulio Argan, tra i primi a scoprirne il talento artistico, l'editore Vanni Scheiwiller, tramite il quale conobbe il poeta Ezra Pound, la cui figlia, ha voluto dare l'ultimo saluto a Franca con la lettura di una poesia che il poeta le aveva dedicato.

Ora di lei rimane a tutti noi un immenso patrimonio che

speriamo la Valle sappia custodire e valorizzare.

Mons. Morandini, che ha conosciuto Franca a Nairobi dove ha realizzato le artistiche vetrate della chiesa degli italiani, nel ricordare quei giorni e i rapporti che si sono intensificati nel tempo, nel rivolgere il suo saluto durante la celebrazione della s. messa ha così espresso lo stupore di tanti per la sua dipartita: "Non sembra-
vi destinata a morire, tanto eri energica e vitale". Parole che possono apparire profetiche; nella sua Erbanno, come in molti Comuni della Valle, Franca ha lasciato tracce della sua arte e saranno queste opere a tenere in vita la sua immagine, il suo nome, il suo sorriso, il suo racconto poetico.

Paspardo: Il Consorzio contro il cinipede

Un altro insetto eliminerà il parassita di origine cinese

Lo scorso anno la raccolta delle castagne è stata in Valle Camonica disastrosa. Causa il danno arrecato alle piante da un insetto originario della Cina, il raccolto è andato quasi interamente distrutto. A risentirne particolarmente sono stati i castagneti che forniscono il prodotto al Consorzio della castagna che ha sede a Paspardo. Rispetto all'anno precedente la produzione si è infatti ridotta del 90%. Di fronte a tale situazione, che mette a dura prova una forma di economia che cominciava a svilupparsi, notevoli sono stati gli impegni degli enti preposti per cercare le soluzioni possibili ed evitare il ripetersi di effetti così devastanti. I ricercatori l'hanno trovata in un altro insetto che è stato identificato nel "Torymus sineis", le cui larve sembrano particolarmente ghiotte delle larve del parassita che ha devastato i nostri castagneti l'anno scorso compromettendo l'intero raccolto.

Il progetto di ricerca è stato finanziato dalla regione Lombardia e lo scorso mese il direttore del Servizio Fitosanitario del Pirellone Marco Boriani, i tecnici forestali dell'Ersaf e il presidente e il direttore del Consorzio, Walter Sala e Germano Squaratti, hanno fatto un sopralluogo nei castagneti della zona e hanno rilasciato sulle foglie di castagno cento femmine e cinquanta maschi di Torgià utilizzato in altri luoghi nella lotta biologica al cinipede. Si tratta di un esperimento già fatto in precedenza nei castagneti di Artogne ed altri ne seguiranno nei prossimi anni in modo da disinfestare tutti i castagneti dell'arco alpino. Secondo il direttore del Consorzio Germano Squaratti gli insetti liberati il mese scorso dovranno ambientarsi, riprodursi e successivamente la loro popolazione inizierà a crescere e andrà ad attaccare quella del cinipede. Nel giro di due-tre anni i risultati.

Malegno: Serie di incontri sull'emigrazione

Quattro libri per meglio capire il fenomeno dei migranti

L'Amministrazione Comunale di Malegno, da sempre particolarmente attenta ad alcuni problemi sociali del nostro tempo, come quello dei migranti, ha promosso una serie di incontri nel corso dei quali saranno illustrati e commentati alcuni libri editi in Valle Camonica e di autori camuni, nei quali il fenomeno migratorio viene approfondito sotto diversi aspetti. Gli incontri hanno avuto inizio presso i locali della Biblioteca Comunale con la presentazione del volume "Oltreconfine - frammenti di emigrazione camuna" e della mostra ad esso collegata. A discutere dei contenuti i giovani che hanno avviato e concluso la ricerca mediante una serie di interviste a persone che l'emigrazione hanno vissuto e che hanno raccontato con la semplicità e la "freschezza" dei loro ricordi gli anni trascorsi in altri Paesi e le difficoltà dell'integrazione. Gli altri incontri sono previsti per venerdì 4 maggio con Luigi Marioli che presente-

rà «La Clandestina», un romanzo in cui la protagonista è Tania, una ragazza dell'Est europeo costretta ad abbandonare la famiglia sperando di far fortuna altrove; per Giovedì 7 giugno con Nicola Stivala che presenterà «Migranti del Vangelo. Dalla Valcamonica al mondo», ricerca sui religiosi e religiose, ma anche laici della Val Camonica, che hanno vissuto o vivono l'esperienza missionaria in emigrazione; per venerdì 21 settembre quando Eugenio Fontana parlerà di «Gente Camuna 1961-2011», un volume che racconta cinquant'anni di vita del giornale e dell'associazione storica degli emigranti valligiani. Per concludere in modo più concreto questa iniziativa coordinata dal Consigliere delegato avv. Pier Luigi Milani, è prevista in ottobre la visita alla mostra sull'emigrazione italiana "La Merica! Da Genova a Ellis Island" dove giungevano le navi cariche di emigranti, allestita nel museo Galata di Genova.

Esine: Iniziati i lavori per il raddoppio del depuratore

Accoglierà i reflui di altri 40 mila abitanti

E' da qualche decennio che la valle Camonica ha avviato la realizzazione dei progetti di depurazione delle acque onde evitare il loro diretto riversamento nel fiume Oglio e poi nel lago d'Iseo con conseguenze nocive per l'intero sistema lacustre. Ad oggi però solo poco più della metà della popolazione fruisce della depurazione delle acque. La urgente necessità di migliorare tale situazione ha indotto i Sindaci del territorio e il Presidente della Comunità Montana e BIm di Valle Camonica Corrado Tomasi a promuovere la costituzione della Socie-



Esine: Uno dei cantieri per il raddoppio del depuratore.

tà "Servizi idrici Valle Camonica" a cui affidare l'incarico della realizzazione del raddoppio del depuratore di Esine in modo da farvi confluire i reflui dei Comuni da Capodiponte a Breno e della Val Grigna. I lavori appena iniziati si pensa possano concludersi entro l'anno in corso con l'obiettivo di ripulire gli sca-

ricchi prodotti da oltre 17 mila abitanti. E' comunque allo studio la edificazione del collettore fognario per il territorio compreso a nord di Capodiponte fino a Berzo Demo. Risorse permettendo altri 5.000 abitanti fruirebbero della depurazione delle loro acque reflue.

Nonostante queste impegnative opere che richiedono complessivamente spese per circa 10 milioni di euro, rimangono ancora non serviti dalla depurazione Angolo e una parte di Darfo in bassa valle e i Comuni di Edolo, Sonico e Malonno in alta valle.

Cevo: Nuovi interventi al Dosso dell'Androla

Il progetto della "Croce del Papa" sarà realizzato entro la prossima primavera

La «Croce del Papa», che si staglia sul Dosso dell'Androla, dopo tanti anni sembra possa vedere concluso il progetto iniziale. Grazie infatti ad un consistente contributo della Regione Lombardia, potrà essere restaurata la vicina cappella e realizzato ai piedi della Croce una cripta e un altare per permettere ai fedeli di raccogliersi in preghiera. I lavori dovrebbero concludersi entro la prossima primavera con la sistemazione anche di tutte quelle targhe ricordo di persone che si sono distinte durante la loro vita. Soddisfazione per queste positive prospettive sono state espresse dal mons. Vigilio Olmi che ha fatto proprie le sollecitazioni



La Croce del Papa con le reti che simboleggiano i 2000 anni di cristianità.

degli amministratori di allora e ha determinato, sette anni fa, l'attuale collocazione della Croce realizzata dall'artista Enrico Job per la visita a Brescia di S.S. Giovanni Paolo II avvenuta nel 1998, dal sindaco Silvio Citroni che finalmente vede completamente utilizzabile questo mistico sito, e dal presidente dell'Associazione "Amici della Croce" Maffessoli, che annuncia anche la realizzazione di

un percorso pedonale verso l'Androla. Nel corso della presentazione di questi nuovi interventi si è anche ipotizzata la messa a punto di altri progetti collaterali per valorizzare l'opera e richiamare i fedeli, tra cui la celebrazione di alcune funzioni religiose e la messa in circolo di una visione virtuale della croce attraverso una webcam consultabile direttamente sul nuovo sito crocedelpapa.it.

Un altro momento importante lo ricorda infine Monsignor Olmi infine ha annunciato la partecipazione del Vescovo Luciano Monari alla posa della prima pietra della "Casa del pellegrino" di Cevo, fissata per le ore 10 di domenica 19 agosto.

Paspardo: Inaugurato il nuovo ostello

24 posti letto per accogliere i turisti

Delia Orsignola, sindaco di Paspardo, sta per completare i dieci anni di amministrazione e non può essere candidata alla guida della nuova amministrazione che sarà eletta il 6 e 7 maggio.

Prima di concludere tale esperienza è però riuscita a portare a termine una importante opera che certamente sarà di richiamo per tanti giovani turisti che vorranno visitare quanto il territorio offre intorno. Sabato 14 aprile vi è stata infatti la tradizionale cerimonia del taglio del nastro del nuovo Ostello realizzato nei locali dell'ex scuola materna.

La struttura ricettiva, finanziata per 365 mila euro dalla Regione Lombardia e per 165 mila euro con fondi del



Paspardo: L'Ostello

Comune, è situata all'ingresso del paese ed è dotata di 24 posti letto. Un saletta tv e un mini appartamento completano l'edificio. La gestione dell'Ostello è stata affidata al giovane Claudio Salari, 28 anni, il quale per essere pronto a tale avventuroso impegno ha frequentato un apposito corso di formazione.

L'Ostello è stato dedicato al pittore Cesare Bertolotti, artista bresciano (1854-1932)

che aveva trascorso lunghi periodi a Paspardo e che ai paesaggi e ai personaggi di questo borgo si era ispirato per le sue numerose pitture.

L'Ostello di Paspardo si aggiunge agli altri già operanti in Valle, tra cui quello di recente aperto a Breno, creando una rete che ci si augura possa agevolare l'afflusso turistico soprattutto dei giovani.



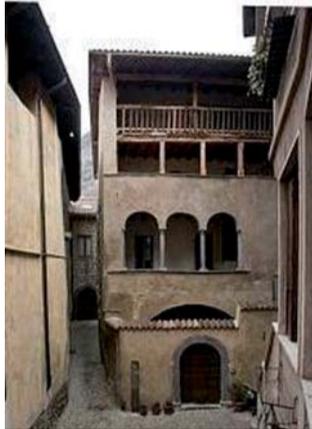
Il sindaco Delia Orsignola e il giovane gestore Claudio Salari al taglio del nastro dell'Ostello.

Bienno: Casa Valiga ha ripreso a vivere

Dopo un intenso lavoro di recupero accoglie la "casa degli artisti"

■ Bienno, il più bel borgo d'Italia, così ama definirlo con orgoglio il sindaco Massimo Maugeri, ha aggiunto ai suoi tanti motivi di attrazione e di richiamo culturale questo nuovo edificio sottratto all'abbandono e divenuto oggetto di un complesso intervento di recupero. Sabato 21 aprile vi è stato il taglio del nastro affidato alla sig.ra Andreina Raffetti, che per ultima ha abitato l'edificio ed ha potuto dare quindi indicazioni di alcuni aspetti architettonici della "casa". Il numeroso pubblico presente all'inaugurazione ha potuto seguire mediante un video alcuni momenti dell'attività di restauro di questo edificio, noto col nome di Casa Valiga, di notevole valore storico ed architettonico che però era prossimo a crollare. Ai restauratori che circa sei anni fa si sono accostati alla struttura è apparso subito evidente la trasformazione dall'edificio vissuta nei secoli. Su alcune rovine quattrocentesche si è realizzata una nuova struttura nel corso del Rinascimento e altre modifiche si sono effettuate nel '700. All'interno sono stati rinvenuti, in uno stato conservativo gravemente compromesso, affreschi e altre decorazioni, ma molto è andato del tutto perso causa i successivi interventi e anche, sembra, un incendio.

Il prof. Giorgio Azzoni e l'arch. Pietro Zendrini hanno illustrato il lavoro svolto in modo collegiale da tutti coloro che con mansioni diverse sono intervenuti nel rispetto della storia della "casa" ed in sintonia con la Comunità Montana, proprietaria dell'immobile, con la Fondazione Cariplo, che ha sostenuto in buona parte il finanziamente del proget-



Bienno: La Casa degli artisti dopo il restauro

to, e col Comune di Bienno. Soddisfazione per il risultato conseguito è stato espresso dal Presidente del Distretto Bibliotecario e ass. della C.M. prof.ssa Simona Ferrarini che ha apprezzato il lavoro svolto dai restauratori e si è augurata che anche questo progetto, che restituisce al territorio la "Casa" nelle sue bellezze originali contribuisca a rendere i nostri borghi sempre più interessanti e, grazie agli artisti che la utilizzeranno, contribuisca allo sviluppo del turismo. La cerimonia si è conclusa con la consegna dell'edificio al sindaco di Bienno che ha assunto l'impegno di promuovere le iniziative necessarie perché la "Casa" accolga tanti artisti e la loro arte la renda "viva" nel tempo.



Il taglio del nastro affidato alla sig.ra Andreina Raffetti che per ultima ha abitato l'edificio.

Valsaviore: Il web come richiamo turistico

In un sito le ricchezze e bellezze del territorio

■ La Valsaviore spa per agevolare l'informazione ha realizzato un apposito sito in cui sono presentati alcuni pacchetti turistici riguardanti l'ampio territorio costituito dai Comuni di Cevo, Saviore, Cedegolo, Berzo Demo e Selloero che hanno dato vita all'Unione dei Comuni Valsaviore.

Il nuovo sito www.valsaviore.it è stato illustrato dal presidente Lodovico Scolari come il principale strumento per il «marketing web» del territorio.

In Valcamonica, dove la cultura cristiana e quella pagana convivono da millenni. Se le incisioni rupestri so-



no certamente il patrimonio culturale maggiormente conosciuto, non vanno sottovalutati altri siti archeologici di recente rinvenuti anche ad alte quote come il Dos del Curù, col ritrovamento di stele con iscrizioni in caratteri nord etruschi o il sentiero etrusco-celtico, con incisioni che richiamano il Ba-

dalisc, animale mitologico protagonista di una tradizione che ogni anno si rinnova ad Andrista.

Sicuramente di richiamo sono poi il sito dell'Androla sia per la ben nota opera d'arte della Croce del Papa che per il vasto paesaggio che offre al visitatore, e la chiesetta romanica di San Sisto.

Il sito offre anche ampie note storiche su quanto il territorio contiene, notizie sulla ricettività, sulle peculiarità ambientali del Parco dell'Adamello e sul Museo dell'elettricità di Cedegolo, il tutto corredato da un'ampia galleria fotografica.

Saviore: Un 1° Maggio di preoccupazioni

Anche in Valle richieste di lavoro e crescita

■ Da tanti anni la Festa del Primo Maggio non coincideva con una delle crisi più preoccupanti per il nostro Paese. I dati sulla disoccupazione infatti si avvicinano alle due cifre e non vi sono regioni che sfuggano a questa drammatica situazione che, purtroppo, non solo aggrava le condizioni di interi strati sociali, ma genera anche casi di estrema disperazione in tante persone. Più che di festa quindi si è trattato di grida di aiuto di milioni di lavoratori che hanno perso il posto o temono di perderlo, di intere famiglie che ormai sono prossime allo stato di povertà, di aziende di varie dimensioni prossime al collasso o già con i cancelli chiusi, di artigiani costretti ad abbassare le serrande sui loro laboratori. Da queste considerazioni derivano le richieste dei Sindacati e delle istituzioni che alla ricorrenza del 1° maggio hanno partecipato, richieste rivolte al Governo, di dare seguito alle iniziative programmate di crescita; di interventi cioè che riescano ad invertire la situazione che si è creata e invertano lo stato

di recessione in cui siamo caduti. Lo slogan "Lavoro e crescita per uscire dalla crisi" si è ripetuto ovunque nei discorsi dei leader sindacali e dai lavoratori con i loro striscioni. A causa della crisi, si legge nella nota unitaria diffusa dai sindacati. «migliaia di posti di lavoro in Italia sono stati bruciati e anche in una provincia come la nostra - una delle più ricche del Paese - i dati sulla cassa integrazione, le liste di mobilità, la precarietà sempre più diffusa raccontano di una situazione molto difficile per decine di migliaia di famiglie. Rimettere al centro il lavoro, la crescita e la necessità di mantenere le conquiste del mondo del lavoro è il primo passo da compiere per ricominciare a guardare con ottimismo al futuro del Paese e delle nuove generazioni». In Valle Camonica la ricorrenza del 1° Maggio è stata celebrata a Saviore promossa da Cigl, Cisle Uil, con l'adesione dell'Unione dei Comuni della Valsaviore. Dopo la s. messa nella chiesa di Sant'Antonio il lungo corteo ha sostato davanti al monumento per la posa

di una corona d'alloro; quindi si sono succeduti gli interventi del sindaco di Saviore Alberto Tosa, attualmente anche presidente dell'Unione dei Comuni, e del segretario generale delle Cgil Valle Camonica Sebino Daniele Gazzoli e naturalmente anche da loro si è levato alto il grido di aiuto per avviare, senza ulteriori ritardi, le urgenti iniziative a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, indispensabili per una ripresa dei consumi e quindi della produzione. Una messa in ricordo dei caduti del lavoro è stata celebrata, come da tradizione a Breno dal parroco mons. Franco Corbelli presso lo stabilimento Tassara.

ESINE: Incidente mortale sulla superstrada

35enne in moto si scontra violentemente con una vettura

■ Ivan Ameraldi, 35enne di Esine, è l'ultima, in ordine di tempo, vittima della strada. Con la sua moto sabato 21 aprile si era appena immesso sulla superstrada in direzione di Darfo quando si è trovato sbarrata la strada da una vettura contro la quale l'urto è stato inevitabile e di tale violenza che il conducente è stato sbalzato dalla sel-

la ed si è abbattuto sull'asfalto dopo un volo di 20 metri. L'allarme è stato immediato e dal vicino ospedale in pochissimo tempo sono giunti i Vigili del fuoco e due ambulanze. Le prime cure sono state praticate sul posto, ma la gravità delle ferite ha consigliato il trasporto in ospedale dove però è giunto privo di vita. Ferite non gravi ha ri-

portato anche l'amico coetaneo che lo seguiva a poca distanza con un'altra moto e che, per evitare di andare contro la vettura, è caduto per terra. Gli agenti della polizia stradale di Darfo B.T. con i colleghi di Chiacchi hanno provveduto ai rilievi del caso e a gestire il traffico che ha subito rallentamenti. Ivan Ameraldi, perito infor-



matico e una forte passione per le motociclette, lavorava in un negozio di forniture per ufficio a Darfo. Lascia nel dolore la mamma Maddalena Vittori, vedova da circa dieci anni, e il fratello Arturo. Al loro dolore si sono aggiunti i tanti amici e soprattutto quelli del Trial Team 3D ai quali Ivan era particolarmente legato.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana